



PARROCCHIA S. MARIA DEGLI ANGELI E DEI MARTIRI

Via Cernaia, 9 - 00185 Roma Tel. 06 4880812 Fax 06 4870749
www.santamariadegliangeliroma.it E-mail: basilica@fastwebnet.it

. Anno VIII – N. 7 e 8

Bollettino Parrocchiale

Luglio - Agosto 2020

Cari parrocchiani,

E' noto che i primi capitoli della Genesi il primo libro delle Sacre Scritture contengono due narrazioni della creazione dell'uomo. Dai due racconti, diversi tra loro solo nelle apparenze, emerge una perfetta unità nella loro ambientazione generale: Dio si preoccupa di assicurare all'uomo un habitat meraviglioso perché possa goderne assieme alla sua compagna, habitat che poi consegna: ecco io vi do ogni erba ..., ogni albero, ogni animale ...

Il centro del progetto creativo di Dio non sono però le cose, ma l'uomo. Tanto spesso si dice che la natura parla di Dio, avvicina a Lui (ed è vero), e il più delle volte, però, ci si ferma a considerare solo la potenza, giacché la complessità degli organismi, l'infinità dei mari, lo svettare delle montagne si impongono quale manifestazione della divina grandezza.

Non sempre si pensa a leggere in tutto questo il dono personale del Creatore a ciascun uomo e donna.

In questo tempo di vacanze maggiori sono le occasioni di contemplare un tramonto o guardare un cielo stellato, o di soffermarsi attoniti di fronte ad un prato variamente fiorito o incuriositi per modi, movimenti, richiami di alcuni uccelli o di qualche graziosa bestiolina. Sarebbe poca cosa limitarsi ad un godimento puramente estetico della realtà e non riconoscere in essa un divino linguaggio di amore.

Quella sensazione di pace, di gioia profonda, di rinnovata voglia di vivere, di esuberanza di sentimenti che certi scenari naturali suscitano non sono altro che la risonanza nel nostro cuore di un messaggio di amore di Dio che la natura porta nascosto in sé dal momento della sua creazione e che solo i cuori di coloro che amano sanno liberare, captare e vedere.

Inoltre la capacità di saper cogliere i messaggi è essa stessa misura di amore, ed è bello vivere così il proprio rapporto con Dio e con la natura. La distrazione, la disattenzione, l'abitudine a ciò che abbiamo o vediamo come se fosse dovuto è segno di ripiegamento su sé stessi, forse anche di egoismo.

San Francesco, l'innamorato del creato, nel suo Cantico delle creature non si limita a lodare Dio per tutte le sue creature, ma sottolinea di queste l'utilità e proprio in questo coglie la divina premura e quindi il messaggio di amore che Dio ha affidato a ognuna di esse.

Dio coglie in ciascuno di noi segni di bontà e in virtù di questi dimentica i nostri errori: l'uomo di fede coglie nella vita i divini messaggi e in forza di questi dimentica le amarezze di ogni giorno e accetta il mistero di ciò che non comprende e nel mistero stesso riconosce un segno di speranza futura, per cui anche la morte si fa francescamente parlando sorella.

Riposarsi in questo tempo di vacanza significa poter e saper vivere simili esperienze, per poi riprendere la routine di ogni giorno con più fede, con più speranza, perché nutriti di più amore.

Buone vacanze a tutti: nel senso che tutti possono spalancare gli occhi sulle meraviglie della natura, leggendone la bellezza, la magnificenza, trovando ragioni profonde di godimento in modo che la lode e il rendimento di grazie al Creatore diventi un bisogno profondo nel cuore.

E' l'augurio che rivolgo a tutti voi e alle vostre famiglie dovunque voi siate o andrete, perché dovunque c'è uno spazio e una possibilità di scoprire la presenza di Dio che dona e che ama.

Buone Vacanze.

don Franco

ASSOCIAZIONI NOI CI SIAMO – TU STATO DOVE SEI?

Un Dovero comune per rispondere ai diritti dei più fragili ed emarginati

Non ce lo aspettavamo! Non così almeno In Occidente la nostra generazione, ma anche quella che ci ha preceduto, non aveva mai vissuto un evento del genere, che restringesse la libertà di muoversi, con il rischio di ammalarsi e l'impossibilità di affiancare i nostri cari durante il decorso della malattia, con prescrizioni che ci hanno impedito di lavorare e guadagnare uno stipendio che ci permettesse di continuare ad acquistare ciò di cui abbiamo bisogno per vivere.

Certamente, non se lo aspettavano nemmeno le Istituzioni, anche loro non erano pronte né sufficientemente preparate per affrontare e gestire questo evento, definito come uno tsunami, capace di travolgere tutti; sarà anche per questo che la risposta dello Stato è stata laboriosa, lenta nel garantire un sostegno necessario ai suoi cittadini più fragili, quelli più in difficoltà, coloro che avevano più bisogno di essere sostenuti in questo tempo diverso, eccezionale.

Eh già, perché organizzare una risposta adeguata al cambiamento repentino era oggettivamente una impresa complicata, tante norme sono state emanate per far fronte alla situazione e mettersi accanto ai cittadini, ma probabilmente, una fascia della popolazione, quella inattiva (persone anziane, sole, inabili al lavoro, disabili, indigenti, ecc.) hanno scontato una scarsa conoscenza da parte delle autorità che non sono state in grado di affiancarli in maniera adeguata.

Probabilmente, abbiamo toccato con mano che lo Stato non conosce i suoi cittadini, non tutti almeno e, probabilmente, quelli che conosce meno sono coloro con i maggiori bisogni

In questa situazione di difficoltà, talvolta estrema, è arrivata, per fortuna, una rete sociale, fatta di Associazioni, ma anche di tante persone che hanno riscoperto l'importanza della realtà di quartiere e di buon vicinato, che hanno provato ad aiutare le persone loro vicine che avevano più necessità.

Le Associazioni, con una rete più ampia ed estesa, hanno potuto organizzare dei servizi più strutturati e continuativi, molti comitati di quartiere si sono dati da fare per sostenere persone sole o in difficoltà, alcuni condomini, con i loro gruppi WhatsApp hanno potuto intercettare, e talvolta risolvere, problemi quotidiani emersi tra i propri condomini, le parrocchie hanno continuato a svolgere le loro attività caritatevoli, sono nate Apps per sostenere ed affiancare i cittadini nelle loro necessità.

Oggi superata la fase 1, di emergenza principalmente sanitaria, siamo entrati nella fase 2 che tutti auspichiamo possa essere il momento della ripartenza, ma che certamente, nessuno si illuda, sarà una fase molto complicata da affrontare, perché tante sono le persone in difficoltà, purtroppo in numero maggiore a quelle che già lo erano nella fase 1.

E allora si rendono necessari interventi mirati, adeguati ed idonei ai bisogni di chi, altrimenti, rischia di rimanere irrimediabilmente indietro ed emarginato dal contesto sociale e dobbiamo chiederci come si possano soddisfare con prontezza questi bisogni.

In una conferenza stampa il Presidente del Consiglio ha fatto riferimento al terzo settore come interlocutore necessario e privilegiato per poter affrontare questa situazione, con la necessità di coinvolgere e coadiuvare nelle loro azioni tutti quegli Enti e Associazioni che già prima operavano a favore del prossimo e che, dunque, con questa fase sono più avanti e più adeguati a svolgere questo compito; queste sono le intenzioni, ora bisognerà vedere se lo Stato sarà in grado di dotare degli strumenti necessari tutti i soggetti chiamati a svolgere questo compito, se saprà supportarli e sostenerli continuativamente, non solo nel momento dell'emergenza, ma anche in seguito, magari favorendo una strutturazione della società più mirata ad uno spirito di solidarietà e di collaborazione tra associazioni e territori.

Luca Mesa

E VIDE CHE ERA BUONO

Nell'ultimo anno abbiamo assistito ad una fervida discussione a tutti i livelli, delle tecniche ambientali.

E' innegabile che a questa riflessione abbiano contribuito i recenti cambiamenti climatici che hanno portato a frequenti fenomeni come alluvioni, siccità, incendi eccetera.

Da vari anni Papa Francesco affronta tutti questi argomenti sottolineandone non solo l'importanza ecologica ma anche teologica e antropologica.

Mettiamo insieme in questo articolo alcuni pronunciamenti del Santo Padre in varie occasioni per avere ulteriore motivo di riflessione e di azione durante questo tempo d'estate.

1) -La natura è dono di Dio e strumento per arrivare a Lui.

Quando i nostri occhi sono illuminati dallo Spirito, si aprono alla contemplazione di Dio, nella bellezza della natura e nella grandiosità del cosmo, e ci portano a scoprire come ogni cosa ci parla di Lui e del suo amore. Tutto questo suscita in noi grande stupore e un profondo senso di gratitudine! Di fronte a tutto questo, lo Spirito ci porta a lodare il Signore dal profondo del nostro cuore e a riconoscere, in tutto ciò che abbiamo e siamo, un dono inestimabile di Dio (Udienza Generale 25.5.14).

2) - La natura è un dono prezioso di cui dobbiamo farci carico.

Nel primo capitolo del libro della Genesi, proprio all'inizio di tutta la Bibbia, si mette in evidenza che Dio si compiace della sua creazione, sottolineandone ripetutamente la bellezza e la bontà di ogni cosa. Al termine di ogni giornata è scritto: "Dio vide che era cosa buona"; se Dio vede che il creato è una cosa buona e bella, anche noi dobbiamo assumere questo atteggiamento verso tutto ciò che il Signore ha creato (Udienza generale 21.5.2014)

3) - Il nostro vivere da cristiani o meno ha conseguenze anche sul creato.

Se l'uomo vive da figlio di Dio, se vive da persona redenta, che si lascia guidare dallo Spirito e sa riconoscere e mettere in pratica la legge di Dio, cominciando da quella inscritta nel suo cuore e nella natura, egli fa del bene anche al creato, cooperando alla sua redenzione. Per questo il creato, dice San Paolo, ha come un desiderio intensissimo che si manifestino i figli di Dio, che cioè quanti godono della grazia del mistero pasquale di Gesù ne vivano pienamente i frutti, destinati a raggiungere la loro compiuta maturazione nella redenzione dello stesso corpo umano. Ma in questo mondo l'armonia generata dalla redenzione è ancora e sempre minacciata dalla forza negativa del peccato e della morte. (Messaggio per la Quaresima 2019).

4) - Educare le persone.

Dobbiamo riconoscerlo: non abbiamo saputo custodire il creato con responsabilità. La situazione ambientale, a livello globale così come in molti luoghi specifici, non si può considerare soddisfacente. A ragione è emersa la necessità di una rinnovata e sana relazione tra l'umanità e il creato, la convinzione che solo una visione dell'uomo autentica e integrale ci permetterà di prenderci meglio cura del nostro pianeta a beneficio del presente e delle future generazioni, perché non c'è ecologia senza una adeguata antropologia. Infatti quando non viviamo da figli di Dio, mettiamo spesso in atto comportamenti distruttivi verso il prossimo e le altre creature, ma anche verso noi stessi, ritenendo, più o meno consapevolmente, di poterne fare uso a nostro piacimento.

L'intemperanza prende allora il sopravvento, conducendo a uno stile di vita che viola i limiti che la nostra condizione umana e la natura ci chiedono di rispettare, seguendo quei desideri incontrollati che nel libro della Sapienza vengono attribuiti agli empi. Se non siamo protesi continuamente verso la Pasqua, verso l'orizzonte della Resurrezione, è chiaro che la logica del tutto e subito, dell'aver sempre di più finisca per imporsi. (Messaggio per la quaresima 2019).

5) - L'educazione deve portare a una conversione.

La causa di ogni male, lo sappiamo, è il peccato, che fin dal suo apparire in mezzo agli uomini ha interrotto la comunione con Dio, con gli altri e con il creato, al quale siamo legati anzitutto verso il nostro corpo. Rompendo la comunione con Dio, si è venuto ad incrinare anche l'armonioso rapporto degli esseri umani con l'ambiente in cui sono chiamati a vivere. Si tratta di quel peccato che porta l'uomo a ritenersi dio del creato, a sentirsene il padrone assoluto e a usarlo non per il fine voluto dal Creatore, ma per il proprio interesse, a scapito delle creature e degli altri.

6) - Il rispetto e l'utilizzo dell'acqua.

Desidero richiamare l'attenzione sulla questione dell'acqua, elemento tanto semplice e prezioso, a cui purtroppo poter accedere è per molti difficile se non impossibile. Questo mondo ha un grave debito sociale verso i poveri che non hanno accesso all'acqua potabile...

Pensando al suo ruolo fondamentale nel creato e nello sviluppo umano, sento il bisogno di rendere grazie a Dio per "sorella acqua" semplice e utile come nient'altro per la vita del pianeta. Proprio per questo, prendersi cura delle fonti e dei bacini idrici è un imperativo urgente. Oggi più che mai si richiede uno sguardo che vada oltre l'immediato, al di là di un criterio utilitaristico di efficienza e produttività per il profitto individuale. Urgono progetti condivisi e gesti concreti, tenendo conto che ogni privatizzazione del bene naturale

dell'acqua che vada a discapito del diritto umano di potervi accedere è inaccettabile. (Giornata mondiale di preghiera per la cura del creato 2018).

7) – L'inquinamento dei mari.

Vorrei toccare anche la questione dei mari e degli oceani.. Custodire ogni giorno questo bene inestimabile rappresenta oggi una responsabilità ineludibile, una vera e propria sfida: occorre fattiva cooperazione tra gli uomini di buona volontà per collaborare all'opera continua del Creatore. Tanti sforzi, purtroppo, svaniscono per la mancanza di regolamentazione e di controlli effettivi. Non possiamo permettere che i mari e gli oceani si riempiano di distese inerti di plastica galleggiante. Anche per questa emergenza siamo chiamati a impegnarci con una mentalità fattiva Chiediamo al Signore e a chi svolge l'alto servizio della politica che le questioni più delicate della nostra epoca, come quelle legate alle migrazioni, ai cambiamenti climatici, al diritto per tutti di fruire dei beni primari, siano affrontate con responsabilità, con lungimiranza guardando al domani, con generosità e in spirito di collaborazione, soprattutto tra i paesi che hanno maggiori disponibilità. (Giornata mondiale di preghiera per la cura del creato 2018).

NOTIZIARIO PARROCCHIALE MESE di LUGLIO - AGOSTO 2020

Orario apertura chiesa	ore 7,45 - 13 e chiusura ore 17,00 - 19,00
Orario S.S. Messe	feriali : ore 8,00 – 18,00
	prefestive : ore 18,00
	festive mattina: ore 8,00 - ore 10,30 e 12,00 (cantata e con organo)
	festive vespertine: ore 18,00 (cantata e con organo) e 19,00 (in spagnolo solo la domenica per la comunità latino-americana di Roma)
Orario Confessioni	feriale: ore 17,30 - 18,30 festivo: ore 10,00 - 13,00 e 17,30 - 19,00

Venerdì 3 Luglio e 7 Agosto: 1° Venerdì del mese comunioni agli ammalati

Venerdì 3 Luglio ore 20,00 : proiezione del film di Wenders “*PAPA FRANCESCO UN UOMO DI PAROLA*” per INCONTRI IN BASILICA. Alla fine agape fraterna come di consueto.

SONO APERTE LE ISCRIZIONI nei mesi estivi per la preparazione alla **PRIMA COMUNIONE** per i bambini della terza elementare in su. Gli incontri iniziano Venerdì 16 ottobre alle ore 16,30 e continueranno per tutto l'anno sempre il Venerdì dalle 16,30 alle 17,50.

Per i bambini che frequentano il secondo anno recupereranno i mesi da marzo a maggio frequentando gli incontri del venerdì e faranno la **PRIMA COMUNIONE**, se Dio vuole, la mattina dell'8 DICEMBRE **FESTA DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE** alle ore 10,30.

SONO APERTE le ISCRIZIONI per la CRESIMA per i ragazzi della seconda media in su. Gli incontri inizieranno Domenica 28 ottobre alle ore 11,30 e continueranno tutte le domeniche dell'anno dalle 11,30 alle 12,50. Recupereranno i mesi marzo – aprile e faranno la **CRESIMA**, se Dio vuole, la sera del 7 dicembre **FESTA DELL'IMMACOLATA** alle ore 18

LA MENSA PARROCCHIALE dei POVERI del giovedì e l'AMBULATORIO MEDICO del giovedì mattina insieme al CENTRO DI ASCOLTO e alla DISTRIBUZIONE dei VESTITI del mercoledì sono chiusi durante i mesi estivi per mancanza di volontari e riapriranno nel mese di settembre, il **CENTRO DI ASCOLTO mercoledì 16 settembre e giovedì 17 settembre la MENSA DEI POVERI.**

PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE A LOURDES

Dal 25 al 29 settembre in aereo con l'Opera Romana Pellegrinaggi.

Quota di partecipazione a persona € 700,00 iscrizioni in parrocchia nei mesi di luglio – agosto, fino al 10 agosto. Anticipo per l'iscrizione € 300,00.

PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE IN TERRA SANTA

Dal 23 al 28 ottobre: *Quota a persona di partecipazione € 1050,00 tutto compreso (camera singola supplemento di € 250). Per iscrizioni in parrocchia con anticipo di € 300,00 nei mesi di luglio – agosto. Documento: passaporto con validità di almeno 6 mesi dalla data di rientro del viaggio.*